



OPEN WORLD CLUB

UN LIBRO IN RETE

Il sapore del mondo

Un'antropologia dei sensi

Raffaello Cortina Editore

con la partecipazione di

David Le Breton

autore del libro



introduce e coordina
Virginio (Tino) Turco

SABATO 31 MAGGIO 2008 ORE 20.30

Sala Riunioni **COOP** VENETO sc
Via Roma 21/a – Recoaro Terme (VI)

*La serata terminerà con un buffet offerto da **COOP** VENETO*

Per info: www.guanxinet.it - info@guanxinet.it
tel. 0445 406758 - fax 0445 408485

“Sento, dunque sono”: il corpo, estensione dell’anima



C’è la foresta del bracconiere e quella dell’ornitologo, la foresta dei banditi e quella degli innamorati.

Ciascuno di noi si addentra in un universo sensoriale modellato dalla sua cultura e dalla sua storia, ma il corpo è comunque il filtro attraverso il quale ci appropriamo della sostanza del mondo.

Dire con Cartesio “penso, dunque sono” significa trascurare l’immersione sensoriale dell’uomo nel mondo. “Sento, dunque sono” è un modo diverso per affermare che la condizione umana non è totalmente spirituale ma anzitutto corporea.

L’antropologia dei sensi implica che ci si abbandoni a questa immersione nel mondo, che si accetti di esserne dentro e non davanti, senza mai rinunciare a una sensualità di cui si nutrono la scrittura e l’analisi. L’individuo prende coscienza di sé solo attraverso il sentire e sperimenta la propria esistenza tramite le risonanze sensoriali e percettive che lo attraversano senza sosta. Le percezioni sensoriali, quindi, non sono solo frutto di una fisiologia, ma dipendono anzitutto da un orientamento culturale che lascia spazio all’espressione della sensibilità individuale.

L’antropologia dei sensi è una delle innumerevoli strade che l’antropologia è in grado di percorrere e si occupa delle relazioni che le persone di differenti società umane intrattengono con il fatto di vedere, sentire, toccare, udire o gustare.

I sensi non sono “finestre” sul mondo, “specchi” che registrano le cose in modo indifferente alle culture e alle sensibilità, bensì filtri che trattengono nella loro rete soltanto ciò che l’individuo ha imparato a mettervi o ciò che egli cerca, appunto, di identificare mobilitando tutte le proprie risorse.

Con l’aiuto di bizzarri sociologi come Agostino d’Ippona, Jonathan Swift, Jean-Jacques Rousseau, Marcel Proust e Bruce Chatwin, David Le Breton invita il lettore ad esplorare l’universo delle sensazioni, per constatare che il corpo è l’estensione dell’anima.

David Le Breton, sociologo e antropologo, insegna all’Università di Strasburgo ed è uno dei più noti studiosi di antropologia del corpo. Altre opere tradotte in italiano: *Passione del rischio* (Abele), *La pelle e la traccia. Sulle ferite del sé* (Molteni), *Il mondo a piedi. Elogio della marcia* (Feltrinelli). *Anthropologie du corps et modernité* (Giuffrè), *Antropologia del dolore* (Molteni). La serata sarà introdotta e coordinata da Virginio Turco, insegnante, educatore e studioso di antropologia culturale.

Evento del



In collaborazione con
VERLATA LAVORO e:



Per info: www.guanxinet.it - info@guanxinet.it
tel. 0445 406758 - fax 0445 408485